

Consiglieri Pd con il pregiudicato l'Anticamorra indaga su Ercolano

Si muove la Direzione distrettuale antimafia. La festa in pizzeria per la vittoria a Ercolano alle Comunali del 26 maggio - attovagliati il segretario del circolo Pd Antonello Cozzolino e il consigliere comunale neo eletto Marco Cozzolino con il pluripregiudicato Natale Suarino - è finita nel mirino della Dda. Che ha acquisito già da alcuni giorni il video che circolava sui social, ripreso mercoledì da *NapoliToday*. Indagine conoscitiva del pm Stefano Capuano che dovrà valutare eventuali reati e definire i contorni della presenza di Suarino, indicato nelle informative come vicino al clan Ascione-Papale. Da bufera politica che ha già portato al commissariamento del circolo Pd, Ercolano rischia di diventare caso giudiziario. Con le ombre di camorra che si allungano sulla nuova amministrazione. Perché oltre al consigliere Cozzolino, risulta coinvolta anche la consigliera Pd Nancy Scognamiglio: due eletti che sarebbero stati sostenuti da un pluripregiudicato. «Nel primo Consiglio comunale inviterò i consiglieri Cozzolino e Scognamiglio a stare all'opposizione e a dimettersi», annuncia la neo sinda-

Si muove la Direzione distrettuale antimafia dopo la festa in pizzeria ripresa in un video per la vittoria alle comunali del 26 maggio

LA REAZIONE DELLA SINDACA

Antonietta Garzia

Ha chiesto ai due esponenti di stare all'opposizione e di dimettersi



Marco Cozzolino (Pd) e il pregiudicato Natale Suarino



rono spontaneamente che mi avrebbero votato». La neo sindaca Garzia, già assessora nella giunta anticamorra di Nino Daniele, insiste: «Ho sempre invitato tutti i candidati ad avere atteggiamenti rigorosi, a pescare un consenso pulito. L'ho ribadito in riunioni fino al venerdì prima delle elezioni. Ho detto pubblicamente che non volevo i voti della camorra, ho invitato a scriverlo sui materiali elettorali». Sull'incubo scioglimento, Garzia è serena: «Non abbiamo prodotto neanche un atto amministrativo, siamo stati appena eletti. C'è l'impossibilità pratica rispetto a un pericolo di infiltrazione». Sul caso interviene l'ex sindaco Ciro Buonaiuto: «Ercolano ha sconfitto la criminalità grazie al coraggio dei commercianti e alle forze dell'ordine. Non possiamo consentire ombre su alcuni eletti, non devono entrare in maggioranza. Festeggiare la propria elezione con esponenti della malavita è inaccettabile. Sono segnali e simboli che pesano come macigni». Intanto si rincorrono le voci di un altro paio di consiglieri neo eletti con parentele e sostegni elettorali sospetti. — **AL.GE.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA di DARIO DEL PORTO

Zinno “La legge sullo scioglimento deve essere cambiata, ma il partito protegga di più i suoi sindaci”

L'ex primo cittadino di San Giorgio, oggi consigliere regionale, interviene sulle vicende di Castellammare e Torre Annunziata

Evidentemente qualcosa, in questa legge, non funziona. Ma esiste anche il tema di come il Pd protegga i suoi sindaci», ragiona il consigliere regionale del Pd Giorgio Zinno, il più votato alle ultime elezioni con quasi 40mila preferenze dopo due mandati come sindaco di San Giorgio a Cremano. Lo scioglimento per infiltrazioni mafiose di due tra i più importanti Comuni amministrati dal centrosinistra, Torre Annunziata e Castellammare di Stabia, mette i dem e il campo largo davanti a interrogativi profondi, anche perché al vertice di entrambe le amministrazioni c'erano due primi cittadini provenienti dalla società civile: il docente universitario Corrado Cuccurullo e il giornalista Luigi Vicinanza. E proprio in queste ore, a far salire la tensione arriva il caso della cena post elettorale tenuta a Ercolano alla presenza di politici e anche di un pluripregiudicato.



Giorgio Zinno, consigliere regionale del Pd

Che momento sta attraversando il Pd napoletano, consigliere Zinno?

«Insieme al campo largo, il Partito democratico rimane il punto di riferimento di una coalizione che dimostra, con i fatti, di saper amministrare e di essere dalla parte della legalità. Per questo i cittadini continuano a sceglierci, perché si riconoscono in questi due punti fermi».

Però gli scioglimenti di Torre Annunziata e Castellammare di Stabia rappresentano uno snodo traumatico. Adesso chi si metterà in gioco alle prossime

elezioni?

«I sindaci Cuccurullo e Vicinanza sono due persone perbene, riconosciute da tutti come tali. Di Castellammare non si conoscono ancora le motivazioni, ma se leggiamo gli atti su Torre Annunziata forse qualche considerazione va fatta».

Ad esempio?

«Se in un'amministrazione, che già usciva dal commissariamento del 2022, ci sono 44 dipendenti su 170 sospettati di legami con soggetti ritenuti a rischio, bisogna intervenire sulla legge».

Dobbiamo avere gli occhi sempre aperti, ma evitando giudizi sommari Vicinanza e Cuccurullo persone perbene

Servono strumenti chiari per allontanare o almeno spostare i dipendenti comunali sospettati di collusioni

In che modo?

«Servono strumenti chiari per allontanare o almeno spostare questi dipendenti. Altrimenti si corre il pericolo di condannare le città a una sorta di scioglimento perenne, che indebolisce la politica e allo stesso modo svuota di significato il voto dei cittadini».

Secondo lei Cuccurullo e Vicinanza sono stati lasciati soli dal Pd?

«Il tema di come il centrosinistra protegga e tuteli i suoi sindaci in situazioni di difficoltà esiste. All'interno dei partiti c'è la necessità di avere

alert che possano aiutare gli amministratori a gestire al meglio i territori».

Vicinanza ha avuto parole durissime nei confronti del Pd, accusando quella che definisce l'ala «settaria e giustizialista» del partito. C'è un problema di giustizialismo tra i dem?

«È un altro punto sul quale riflettere. La legalità deve essere sempre al centro della nostra azione, al tempo stesso l'attività della magistratura deve rimanere autonoma rispetto alle scelte della politica. Dobbiamo avere gli occhi sempre aperti, ma evitando giudizi sommari».

In un commento pubblicato ieri su questo giornale l'ex sindaco di Napoli Riccardo Marone definisce il caso Castellammare una sconfitta del Pd e contesta le scelte di Sandro Ruotolo, europarlamentare e membro della segreteria nazionale che si è dimesso da consigliere comunale, dopo l'elezione come capolista, contestando al sindaco di aver allargato troppo la coalizione. Qual è la sua opinione?

«Immagino che sulle scelte fossero tutti d'accordo, il sindaco e la coalizione di centrosinistra. Se qualcuno avesse avuto notizie della presenza di persone poco raccomandabili, avrebbe dovuto far sentire subito la sua voce contro quelle candidature. Ne aveva l'obbligo morale».

E adesso c'è anche il caso di Ercolano.

«Ne so poco. Certamente si tratta di un territorio complesso. Si dovranno comprendere a fondo le dinamiche. Ma è stata appena eletta una sindaca forte, Antonietta Garzia, che si muove su un solido binario di legalità. Da qui dobbiamo ripartire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA